



Federazione Regionale Lavoratori Funzione Pubblica CGIL

---

Via del Porto,12 – 40122 Bologna – Tel. 051/294.888 – Fax 051/246.231 - e-mail: er\_fp@er.cgil.it  
C.F. 91175490373

Bologna, 4 Maggio 2015  
Protocollo 124/B

All'attenzione di  
-Segretari Generali Fp territoriali  
-Responsabili Enti Locali territoriali

Care compagne e cari compagni,

Si è tenuto venerdì mattina il previsto incontro con l'assessore Gazzolo sui contenuti della bozza di legge regionale di riordino istituzionale che riguardano, in specifico, il tema dell'ambiente, certamente uno dei più complessi e delicati dell'intera legge.

In premessa, preme evidenziare che il confronto si è svolto in assenza di un testo della legge aggiornato rispetto alla ormai "famosa" stesura del 16/4/2015 ore 11 e, pur avendo la parte sindacale richiesto un testo sul quale poter formulare anche formali osservazioni, la delegazione di parte pubblica ha evidenziato che l'articolato di legge è ancora per molte parti "in divenire", proprio per realizzare il percorso di consultazione delineato con il protocollo 20/3/15, che INIZIA con il confronto odierno e viaggia in parallelo con gli incontri istituzionali ed organizzativi che la Regione sta realizzando.

L'assessore Gazzolo ha quindi illustrato la filosofia e gli obiettivi che la Regione si pone intervenendo, anche in maniera molto articolata, sulle funzioni ambiente.

Partendo dalla consapevolezza che il livello provinciale viene in un qualche modo superato, occorre mettere a valore quello che già esiste nella nostra regione, sperimentando anche livelli di governance, non di governo, sovraprovinciali (area vasta).

Uno degli obiettivi principali è rappresentato dalla esigenza di non creare nuovi enti, ma di realizzare CENTRI DI COMPETENZA TERRITORIALE, partendo ed investendo, appunto, sulle strutture esistenti.

Per quanto riguarda la nuova "Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile", l'assessore ha premesso che le autorità per la protezione civile sono i Sindaci, quindi la Regione intende costruire le condizioni per porli in grado di operare al meglio, cogliendo l'occasione della legge di riordino per riorganizzare i servizi regionali con un impatto, a suo dire, minimo. Si intende quindi procedere per unificare emergenza e prevenzione, considerato che già oggi l'Agenzia di protezione civile svolge attività di prevenzione "non strutturale". Per fare questo è necessario riorganizzare l'intera filiera dei servizi già radicati sul territorio, mantenendoli e rafforzandoli, trasferendo alla nuova agenzia la parte degli Stb che oggi si occupa di prevenzione in maniera strutturata.

Passando alla parte che attiene invece l'ambiente, l'assessore ha evidenziato che già oggi la programmazione e la pianificazione sono di competenza della Regione, che la esercita peraltro su scala di bacino, interloquendo ed interagendo anche con le altre regioni. Nonostante ciò, esiste una notevole frammentazione e disomogeneità nei territori, soprattutto a causa della eccessiva dipendenza delle scelte tecniche rispetto alla politica.

Anche in questo caso si parte da ciò che già esiste (ARPA) dividendo in due distinti settori le competenze. Da una parte quella autorizzativa e dall'altra quella di controllo e prevenzione. La nuova Agenzia, quindi, dovrà caratterizzarsi quale ente di supporto per i diversi livelli di governo (attività istruttorie sul piano tecnico), "accompagnando" le scelte politiche con le successive decisioni tecniche.

Con queste due operazioni per l'assessore si possono ottenere notevoli risultati rispetto alla riduzione dei livelli decisionali, nella consapevolezza che il tutto va gestito, stante la delicatezza della situazione, con estrema attenzione ai lavoratori coinvolti "che tanto hanno dato in questi anni difficili".

Nel precisare che i dipendenti delle province che oggi si occupano di ambiente saranno trasferiti alla nuova Agenzia, l'assessore ha accennato anche al ruolo di Atersir, ente regolatore che deve essere rafforzato nel numero dei dipendenti per poter svolgere al meglio il suo ruolo, considerato che dovrà anche svolgere nuove attività in materia di autorizzazione ad impianti di fognature e depurazione. Ne consegue che parte del personale delle province che opera su queste funzioni potrà transitare in Atersir. Come categoria abbiamo evidenziato le criticità che, grazie al contributo dei nostri delegati e dei lavoratori, rileviamo sull'impianto delineato.

Per quanto riguarda il passaggio di dipendenti degli Stb alle nuove agenzie abbiamo rilevato che:

- appare contraddittoria la previsione di "spacchettare" le attività del demanio idrico da quelle di sorveglianza e di interventi per la sicurezza idraulica
- il testo ad oggi conosciuto della legge appare in alcuni punti molto preciso (ad esempio nella individuazione dei distinti settori in ARPA) e generico in altri (non è chiaro quanti e quali dipendenti passeranno alle nuove Agenzie e con quali tempi).

Un capitolo a parte merita la trasformazione di Arpa nella nuova "agenzia tecnica per l'ambiente e l'energia", che presenta notevoli punti di criticità e di delicatezza, a partire dal fatto che Arpa è stata costituita con una legge nazionale e che nell'impianto conosciuto della legge di riordino appare poco valorizzata l'attività di prevenzione e di controllo. Deve anche essere attentamente valutato il tema del CCNL di riferimento, considerato che ai dipendenti di Arpa si applica quello della Sanità, che comprende un capitolo specifico, mentre ai lavoratori delle province e dei Stb si applica quello delle Autonomie Locali. In considerazione delle numerose problematiche, pur non essendo contrari ad una implementazione delle funzioni di Arpa, abbiamo evidenziato la nostra contrarietà ad una radicale modifica dell'Agenzia, preannunciando ulteriori osservazioni di dettaglio sull'intero impianto rappresentato.

Abbiamo infine posto la necessità di maggiori chiarimenti e certezze rispetto al passaggio dei dipendenti della navigazione interna ad AIPO e in tema di prevenzione al rischio sismico, considerata, in questo caso, l'estrema rilevanza dell'attività svolta all'interno dei Stb dai tecnici appositamente assunti dalla Regione ed abbiamo espresso preoccupazione per il fatto che la bozza di legge regionale consentirà ai comuni di non avvalersi delle strutture tecniche regionali. Su questo specifico punto ci è stato risposto che, confermando le funzioni già attribuite ai comuni con la legge regionale n. 19/2008, la regione intende invece valorizzare il proprio personale, utilizzandolo in via esclusiva sulle opere di livello regionale.

Per quel che riguarda il passaggio ad AIPO di dipendenti della navigazione interna, il tema sarà affrontato durante il confronto con l'assessore competente in materia di trasporti e infrastrutture, ma l'assessore Gazzolo, in quanto componente del comitato di indirizzo di AIPO per la regione Emilia-Romagna, ha evidenziato che deve essere affrontato in tempi stretti il tema di una riorganizzazione ed anche per questo la regione sta predisponendo una propria proposta di revisione dello Statuto che sarà presentata dopo le elezioni nella Regione Veneto. Ha tenuto a precisare che anche in AIPO va messa a valore la professionalità e la competenza dei dipendenti.

Su quanto da noi evidenziato in merito alla frammentazione tra le due nuove agenzie (ambiente e protezione civile) di attività oggi gestite unitariamente all'interno dei Stb, ci è stato risposto che si intende costituire un comitato tecnico regionale proprio per favorire la interconnessione ed il

collegamento tra le strutture.

Per quanto riguarda il personale dei Stb, non sono al momento previste alcune modifiche rispetto alla collocazione logistica degli uffici ed anche per quanto riguarda l'applicazione degli istituti contrattuali sia economici che normativi, della regione Emilia-Romagna, di cui restano a tutti gli effetti dipendenti. Al di là delle rassicurazioni, pare evidente che l'intera materia dovrà essere ancora attentamente valutata, sia per quanto riguarda tutti i lavoratori coinvolti sia per la rilevanza e l'impatto che ha sia sui cittadini che sui settori produttivi della nostra regione.

Durante il pomeriggio di venerdì si è tenuto un successivo incontro con l'assessore Caselli sulle funzioni in agricoltura, caccia e pesca, che la bozza di legge riconduce pienamente all'ente regione, riacquisendo tutto il personale oggi dipendente dalle province e garantendo, anche in questo caso, i trattamenti giuridici ed economici in vigore.

Abbiamo rappresentato alcune questioni che riguardano, in particolare:

- le funzioni assegnate dalla legge regionale n. 15/1997 direttamente alle Comunità montane (oggi Unioni di comuni montani) e le conseguenze per il personale
- il destino dei lavoratori a tempo determinato, o comunque precari, che in alcune realtà sono presenti
- il problema della collocazione logistica degli uffici

L'assessore ha tenuto innanzitutto ad evidenziare che la Regione intende valorizzare le specificità territoriali sia in agricoltura che sulla caccia e pesca, prevedendo una apposita "conferenza agricola" e comitati di consultazione composti dai Presidenti delle Province e dal sindaco della città metropolitana, confermando inoltre il sistema di consultazione e di partecipazione, già in vigore, con tutte le forze sociali e le associazioni di rappresentanza.

Sui punti da noi rappresentati ha comunicato che sono in corso verifiche, in particolare sul personale delle comunità montane e precario, mentre non sono al momento previste modifiche rispetto alla collocazione logistica degli uffici.

Restiamo a questo punto in attesa di essere convocati dagli assessori competenti su tutte le altre materie e funzioni interessate al riordino, sulle quali terremo conto delle osservazioni che continuano a provenirci dai territori e dai nostri delegati.

Questo percorso, certamente complesso ed articolato, che ci consente di presidiare tutto l'iter della legge e di rappresentare gli interessi dei lavoratori coinvolti, è il frutto del protocollo sottoscritto il 20 marzo 2015. Il protocollo, su nostra richiesta, viene esplicitamente richiamato nella proposta che l'osservatorio regionale presenterà alla giunta sui criteri per la mobilità del personale delle province e della città metropolitana, il cui testo DEFINITIVO, come da nostra precedente comunicazione, non è ancora disponibile.

In attesa dei prossimi aggiornamenti, vi inviamo i più cari saluti.

P. la Segreteria Fp Cgil Emilia Romagna  
*Adele Ventura*

